

Menzogna, menzogna, menzogna!

Ma perchè dunque costoro non insorsero nel 1897, quando Manos col suo esercito credette ingenuamente di minacciare Janina, prima di farsi bettere ai Cinque Pozzi ed a Gribovo? Non c'era forse allora anche il colonnello Bozzari? Perchè il fascino di questo nome glorioso non commosse le intime fibre di quella gente, che pur soffre e medita la vendetta? Ah! la divisa dell'ufficiale greco la nascondeva allora la fustanella bianca del suliota, e per quei popoli i greci non sono che stranieri e nemici, allorchè attentano all'unità e all'indivisibilità dell'Albania!

Circa la decantata eloquenza dei numeri e la inesorabile logica delle cifre, diciamo che i dati statistici presentati dall'onesto Christovassilis sono tutti cervellotici, perchè in quelle regioni non ci sono veri uffici di statistica, a meno che, secondo i postulati del Fanaro, non vogliano ritenersi tali le sagrestie ortodosse, dove negli atti di battesimo si segnano come *greci* tutti coloro che sono *cristiani*; adoperando il giuochetto del governo di Costantinopoli, il quale, quando gli fa comodo, suole equivocare ad arte sulle parole *turco* e *maomettano*, nella pretesa che la religione si equivalga alla razza e alla nazionalità.

Che questo sia il criterio adoperato nel caso in ispecie, non potrebbe negarlo nemmeno il più fanatico fra i panellenisti, poichè sappiamo già che, per quei religiosissimi signori, *cristianesimo* ed *ellenismo* sono la stessa cosa.

Osserviamo infine che dagli studi fatti sui luoghi ufficialmente e privatamente da illustri personaggi e da scienziati, alla cui autorità abbiamo più volte fatto ricorso sopra, e che non sono nè greci, nè albanesi, si desume che, trascurando i pochi ebrei e valacchi, la popolazione totale dell'Epiro è presso a poco composta di questi elementi: il 5 per cento greco puro, immigrato da recente; il 10 per cento albanese in parte ellenizzato; il 25 per cento albanese bilingue, che parla cioè l'albanese ed anche il romaico, ed il 60 per cento albanese puro, il quale non conosce che la propria lingua.

Questa è la verità che indarno tentano di falsare i politicanti greci, i quali, a dispetto del vero popolo greco, che non potrebbe non amare fraternamente gli Albanesi, sono oggi i fedelissimi alleati della *bestia veienosa*; celebrano in Atene l'onomastico del Re, al suono della marcia di Abdul Hamid, e nei banchetti fanno voti per la prosperità dell'impero e per la salute preziosa di colui che il Gladstone meritamente fulminò con un epiteto che resterà immortale nella storia!

Ad esporre in breve alcune fra le cause che hanno influito ad alienare le simpatie antichissime degli Albanesi per i Greci, siamo stati tratti dall'intenso desiderio che nutriamo di veder lealmente rinnovati fra i due popoli i rapporti di amicizia e di buon vicinato. Non ci ha mosso quindi alcun malevolo sentimento avverso